



Ministero dell'Istruzione
Istituto Comprensivo Statale di Costa Masnaga

Via Guglielmo Marconi - 23845 Costa Masnaga (LC)

Tel: 031 855191 - C.F. 82001780137

E-mail: lcic815003@istruzione.it Posta certificata: lcic815003@pec.istruzione.it

Sito web: www.icscostamasnaga.edu.it



PROGETTO ACCOGLIENZA ALUNNI NON ITALOFONI



***L'unico vero viaggio verso la scoperta
non consiste nella ricerca di nuovi
paesaggi, ma nell'averne nuovi occhi.
M. Proust***

PREMESSA

In questi ultimi anni nel nostro territorio si è verificato, come in altre parti d'Italia, un notevole incremento di nuclei familiari provenienti da altre Nazioni.

Data l'entità del fenomeno, come nella scuola italiana in generale, anche nel nostro Istituto è accresciuta l'esigenza di favorire e facilitare l'inserimento degli alunni non italofoeni, valutando opportuno che l'ambiente scolastico si configuri come luogo di confronto e scambio tra le varie culture e permetta l'acquisizione di strumenti favorevoli a conseguire un buon livello d'inclusione.

Per tale motivo, si ritiene necessario intervenire in modo sistematico, con l'adozione di un progetto che consenta di attuare in modo operativo e su tutti i plessi, le indicazioni normative contenute nelle leggi e nei DPR vigenti, nonché le attività previste nel Protocollo di Accoglienza d'Istituto.

Inoltre, nella prospettiva d'impostare ogni azione all'interno di una programmazione unitaria, esso si affianca e si integra agli interventi per gli stranieri gestiti direttamente dai Comuni del nostro bacino di utenza in un'ottica inclusiva.

DESTINATARI

Tutti gli alunni non italofoeni presenti nell'Istituto:

- neo arrivati (NAI), in fase di prima alfabetizzazione della lingua italiana;
- nati in Italia che non hanno avuto una sufficiente esposizione alla lingua italiana nei primi anni della loro vita;
- già iscritti, con esigenza di apprendere o migliorare le loro competenze linguistiche in italiano L2 o che necessitano di aiuto e sostegno nello studio delle varie discipline.
- famiglie degli alunni non italofoeni.

SOGGETTI COINVOLTI

- Dirigente Scolastico;
- referenti di plesso per gli alunni stranieri (componenti del GLI)
- docenti e tutto il personale che opera nei singoli plessi;
- facilitatori linguistici;
- soggetti di servizi territoriali;
- famiglie.

ANALISI DEL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo di Costa Masnaga si compone di due plessi di Scuola dell'Infanzia, tre plessi di Scuola Primaria ed un plesso di Scuola Secondaria di I grado.

Come premesso, il tessuto sociale in quest'ultimo periodo è stato interessato da una forte crescita di alunni di seconda generazione nati in Italia ma di origine straniera, con una conseguente presenza di alunni non italofoeni nei plessi dell'Istituto.

Nella popolazione scolastica in particolare si rileva la presenza di alunni provenienti soprattutto da Paesi del Maghreb e dall'Est Europa.

Le ragioni dell'incremento crescente sono legate a nuove immigrazioni e/o a ricongiungimenti familiari. Infatti, ad alunni stranieri nati in Italia, già in possesso di competenze linguistiche a vari livelli, si affiancano altri, appena giunti in Italia, con una minima competenza linguistica o che comunicano solo nella propria lingua.

Tutto ciò richiede pertanto l'attivazione di strategie d'intervento, sia per quanto riguarda l'accoglienza e l'alfabetizzazione, sia rispetto alla predisposizione di interventi di tipo interculturale all'interno dei curricoli.

ANALISI DEI BISOGNI

Le necessità d'intervento scaturiscono da:

- un elevato numero di alunni stranieri in continuo aumento, con conseguenti problemi di accoglienza, inclusione e alfabetizzazione;
- problemi di difficoltà di apprendimento, d'insuccesso scolastico, di disagio sociale, con conseguenti rischi di demotivazione, dispersione, devianza.

In particolare, emergono alcune priorità da prendere in considerazione:

- improvviso arrivo di minori non italofoeni anche in corso d'anno;
- eventuali ritorni temporanei degli alunni già inseriti nei Paesi d'origine;
- difficoltà nel comunicare con le famiglie di provenienza e la scarsa collaborazione;
- difficoltà nell'individuare in tempi brevi problemi di apprendimento o situazioni di disabilità degli alunni migranti, sia per problemi di comunicazione con le famiglie sia per la scarsa conoscenza della lingua italiana;
- difficoltà d'integrazione tra alunni stranieri e italiani, sia nel contesto scolastico che extrascolastico.

FINALITÀ

- Favorire l'accoglienza, l'inclusione e la socializzazione, definendo pratiche condivise all'interno delle varie scuole dell'Istituto;
- orientare le capacità degli alunni attraverso la relazione e la conoscenza;
- introdurre al codice linguistico e potenziare l'uso linguistico;
- educare alla mondialità e all'interculturalità, costruendo un contesto favorevole all'incontro con le altre culture;
- collaborare insieme alle famiglie e alle risorse presenti sul territorio per rimuovere eventuali ostacoli alla piena inclusione.

OBIETTIVI

- Costruire una metodologia educativa e didattica, che affronti le problematiche dovute alla presenza di alunni non italofoeni;
- favorire attività che consentano la realizzazione di percorsi valutativi in funzione dell'orientamento educativo e del superamento dell'insuccesso scolastico;
- garantire agli alunni non italofoeni pari opportunità di successo scolastico mettendo in atto percorsi specifici e diversificati di apprendimento dell'italiano L2.

STRATEGIE D'INTERVENTO

- Proporre attività finalizzate agli apprendimenti nei diversi ambiti, allo sviluppo cognitivo e linguistico - espressivo, che consentano l'uso comunicativo della lingua italiana in modo personale;
- accompagnare e sostenere gli alunni nello sviluppo di conoscenze, abilità e atteggiamenti importanti per vivere in una società multiculturale;
- favorire l'inclusione sociale attraverso attività mirate;
- sostenere la prima fase di accoglienza e d'inserimento, secondo i criteri previsti dal Protocollo d'Accoglienza d'Istituto con il coinvolgimento dei docenti che operano nelle classi;
- ricostruire la biografia e la storia scolastica degli alunni stranieri attraverso contatti e scambi d'informazioni utili con le famiglie;
- adottare metodologie che sollecitino e sviluppino le capacità di comunicazione verbale, finalizzate in particolare all'apprendimento linguistico, attuando laboratori di italiano L2 con l'utilizzo di ore di compresenza o di ore aggiuntive d'insegnamento;

- predisporre un Piano Didattico Personalizzato per gli alunni di prima alfabetizzazione.

AREE D'INTERVENTO

- 1) Accoglienza:** rimuovere gli ostacoli che impediscono a famiglie e alunni di accedere e di usufruire nel migliore dei modi del servizio educativo, come delineato nel Protocollo d' Accoglienza d'Istituto, al fine di:
 - raccogliere informazioni e dati sugli alunni, a livello amministrativo, all'atto dell'iscrizione;
 - creare contatti con le famiglie ricorrendo, se necessario, all'aiuto di mediatori e/o traduttori da configurarsi in altri genitori stranieri presenti nella scuola, magari connazionali;
 - presentare l'offerta formativa e l'organizzazione scolastica alle famiglie, avvalendosi di materiale multilingue, con particolare attenzione alle richieste e alle esigenze individuali;
 - raccogliere dati sulla storia scolastica e personale degli alunni e sulla loro biografia linguistica attraverso l'osservazione e la valutazione delle competenze all'ingresso;
 - proporre l'assegnazione degli alunni ad una classe, in base ai criteri di riferimento stabiliti nei riferimenti normativi e nel Protocollo di Accoglienza dell'istituto;
 - individuare i bisogni specifici di apprendimento;
 - realizzare attività di accoglienza, attivando tecniche metodologiche e didattiche atte a creare un clima relazionale di recupero e di dialogo;
 - stabilire contatti con enti e associazioni del territorio.
- 2) Alfabetizzazione linguistica:** organizzare esperienze linguistiche per l'apprendimento della lingua italiana a vari livelli, con l'attivazione di percorsi di facilitazione linguistica differenziati per i vari ordini di scuola, al fine di:
 - migliorare l'uso della lingua parlata per le esigenze della comunicazione quotidiana;
 - superare le difficoltà linguistiche, spesso legate alle differenze fonetiche fra la lingua d'origine e la lingua italiana;
 - arricchire il lessico di base dei singoli alunni e favorirne il consolidamento;
 - intervenire nel recupero delle difficoltà scolastiche.
- 3) Lingua per lo studio:** realizzare interventi per la facilitazione degli apprendimenti, predisponendo attività di recupero o di rinforzo nell'uso della lingua, finalizzata allo studio delle diverse discipline, a livello individuale o a piccoli gruppi.
- 4) Educazione Interculturale:** fornire a tutti gli alunni conoscenze e competenze utili a comprendere la realtà sempre più complessa e "globalizzata" in cui si trovano a vivere, attraverso scelte mirate da integrare all'interno dei curricoli delle discipline, al fine di:
 - valorizzare la cultura di ogni paese, per il riconoscimento di stereotipi e pregiudizi;
 - favorire la conoscenza di sé;
 - educare alla solidarietà, alla cooperazione e all'accettazione delle "diversità".

METODOLOGIA

FLESSIBILITÀ DIDATTICA:

- nella scelta dei contenuti e obiettivi del Curricolo;
- nella metodologia d'insegnamento;

- nella realizzazione di laboratori per il recupero e lo sviluppo delle abilità;
- nella gestione della classe, degli strumenti e dei materiali didattici;
- nell'uso delle compresenze per interventi individualizzati o per piccoli gruppi;
- nella valutazione.

STRUMENTI:

- Guida multilingue sulla Scuola Italiana, depositata in segreteria;
- Protocollo di Accoglienza d'Istituto;
- Percorsi di alfabetizzazione linguistica, per ordine di scuola;
- modello per la stesura del Piano Didattico personalizzato degli alunni non italofofoni;
- griglia di valutazione della lingua italiana, in fase di esame per la Scuola Secondaria di I grado.

USO DELLE RISORSE

RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

- Dirigente;
- Assistente Amministrativo;
- GLI;
- referente di plesso per gli stranieri;
- insegnanti del plesso;
- compagni di classe;
- insegnanti interni che usufruiscono di ore aggiuntive o di compresenza per attività di facilitazione e alfabetizzazione.

RISORSE UMANE ESTERNE

- Facilitatori linguistici e mediatori culturali provenienti da Associazioni;
- volontari qualificati;
- Servizio Civile;
- Assistente Sociale.

RISORSE FINANZIARIE

- Finanziamenti con i fondi per le "Aree a rischio e a forte processo immigratorio" erogati dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia;
- Servizio Civile Nazionale, gestito dai Comuni;
- eventuali finanziamenti provenienti dagli Enti Locali;
- FSE-PON.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il presente progetto avrà durata pluriennale, fermo restando la copertura finanziaria per la sua realizzazione e i necessari aggiornamenti annuali.

Le attività di insegnamento dell'italiano L2 e di eventuale supporto disciplinare saranno organizzate in base alle risorse disponibili interne alla scuola e a quelle messe a disposizione da parte degli Enti preposti.

RISULTATI ATTESI

PER L'ISTITUTO

- Adesione agli obiettivi del RAV e del PTOF
- Perfezionamento dell'offerta formativa
- Autoformazione permanente inerente l'ambito d'intervento

PER GLI ALUNNI STRANIERI

- Facilitazione nell'inserimento ai fini dell'inclusione;
- acquisizione di strumenti linguistici sia per la comunicazione (prima alfabetizzazione) sia per i linguaggi disciplinari (lingua per lo studio);
- partecipazione attiva al lavoro della classe;
- miglioramento della socializzazione;
- raggiungimento del successo scolastico;
- accompagnamento nel passaggio da un ordine di scuola all'altro;
- orientamento e inserimento nella Scuola Secondaria di II grado.

PER TUTTI GLI ALUNNI

- Promozione di comportamenti accoglienti nei confronti di culture straniere;
- accettazione e comprensione delle diversità.

PER LE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI STRANIERI

- Inclusione nella scuola e nel contesto sociale d'appartenenza.

VERIFICA E VALUTAZIONE

In fase di verifica e valutazione, attraverso momenti di confronto e condivisione, si terrà conto dei seguenti indicatori:

- efficacia: rapporto tra gli esiti conseguiti e i risultati attesi;
- efficienza: rapporto tra gli esiti conseguiti e le risorse impiegate
- benessere percepito da parte di tutti i soggetti coinvolti.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI N.A.I E NON ITALOFONI

Il momento dell'accoglienza rappresenta il primo contatto dell'alunno e della famiglia straniera con la comunità scolastica.

L'organizzazione dell'accoglienza deve tener presente molteplici aspetti.

1. **Amministrativo**

- Raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi alla procedura di iscrizione alla scuola;
- acquisire la composizione del nucleo familiare;
- fornire ai genitori modulistica bilingue;
- fissare un primo incontro tra famiglia, il dirigente e il referente di plesso per l'inclusione degli stranieri (componente del GLI)

2. **Educativo didattico**

- Rilevare le competenze già acquisite e i bisogni specifici di apprendimento;
- individuare la classe e la sezione in cui inserire l'allievo;
- elaborare percorsi didattici individualizzati;
- se necessario stendere un PDP.

3. **Comunicativo**

- Facilitare l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia;
- utilizzare mediatori linguistico-culturali per facilitare la comunicazione.

4. **Relazionale**

- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- prestare attenzione ai momenti iniziali di socializzazione e ai rapporti con i compagni;
- prevenire situazioni di disagio e di isolamento.

5. **Sociale**

- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

E' un documento elaborato dal GLI e deliberato dal Collegio dei Docenti.

Stabilisce criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni neo-arrivati.

Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, delle risorse del territorio e della famiglia.

Traccia le fasi di accoglienza e dell'inserimento.

Indica le attività necessarie a predisporre un ambiente che faciliti l'inclusione degli alunni neo-arrivati.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo il diritto all'educazione e all'istruzione affermato da:

- la Costituzione della Repubblica Italiana (art. 3 - 10 - 30 - 31 - 34)
- la legge n. 40 del 6 marzo 1998
- il D.L. 286/1998 - Testo unico sull'immigrazione
- le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e alunne fuori dalla famiglia di origine.

Il Regolamento attuativo del D.P.R. n. 3/1999 all'art. 45, commi 7 e 8 attribuisce alle istituzioni scolastiche compiti deliberativi e di proposta per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e nomadi, esplicitati poi in numerose Circolari Ministeriali successive.

LE FASI DELL'ACCOGLIENZA

1) ISCRIZIONE

Individuazione, tra **il personale di segreteria**, di una persona che riceva le iscrizioni degli alunni stranieri. Presso la segreteria è predisposto uno scaffale completo della documentazione relativa all'iscrizione degli studenti neo-arrivati.

All'atto dell'iscrizione l'incaricato:

- **Consegna alla famiglia** il libretto "Ai genitori stranieri" nella loro lingua d'origine, che spiega il funzionamento della scuola italiana e il foglio informativo che riporta tutte le notizie utili a conoscere meglio le strutture e i servizi scolastici.
- **Raccoglie i dati anagrafici e le informazioni utili** per i contatti successivi e la definizione dell'inserimento
- **Contatta il Dirigente e il Referente per gli stranieri del plesso** per intraprendere la procedura di inserimento.

2) PROCEDURA D'INSERIMENTO

- **Il Dirigente e il Referente per gli stranieri del plesso** raccolgono tutte le informazioni e i bisogni relativi all'alunno non italofono neo-arrivato, anche attraverso una apposita scheda;
- esaminano la prima documentazione raccolta all'atto dell'iscrizione;
- stabiliscono la necessità o meno dell'intervento del mediatore linguistico-culturale;
- organizzano la "fase di conoscenza" del bambino straniero neo-iscritto e della sua famiglia.

3) FASE DI OSSERVAZIONE, CONOSCENZA E INSERIMENTO

- **Il Referente per gli stranieri del plesso** organizza con i team o con i coordinatori delle classi coinvolte nell'accoglienza dell'alunno neo-arrivato un calendario e delle attività di osservazione intermedia;
- Terminato il periodo di osservazione con il Dirigente si individua la classe e la sezione di inserimento tenendo conto dell'età anagrafica, della legislazione italiana vigente, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza e dei risultati dell'accertamento di competenze.

4) PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINALIZZATE ALL'INCLUSIONE

I docenti del team progettano il percorso didattico-educativo finalizzato all'inclusione dell'alunno non italofono neo-arrivato; se necessario stendono un Pdp.

5) COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena inclusione degli studenti nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, le Istituzioni Scolastiche si avvalgono della fattiva collaborazione dell'Amministrazione Locale e delle Associazioni Culturali per costruire percorsi comuni e di integrazione dell'offerta formativa a livello territoriale.

DOCUMENTO ELABORATO DAL GLI

Costa Masnaga, 3 giugno 2020

ELENCO DEGLI ALLEGATI

- ALLEGATO 1: Percorso di alfabetizzazione linguistica per la Scuola dell'Infanzia
- ALLEGATO 2: Percorso di alfabetizzazione linguistica per la Scuola Primaria
- ALLEGATO 3: Percorso di alfabetizzazione linguistica per la Scuola Secondaria I grado
- ALLEGATO 4: Modello PDP per alunni non italofoni
- ALLEGATO 5: Griglia valutazione prova scritta di italiano e colloquio per esame
- ALLEGATO 6: Informazioni per famiglie di alunni non italofoni
- ALLEGATO 7: Scheda raccolta dati alunno NAI
- ALLEGATO 8: Aggiornamento annuale dei dati